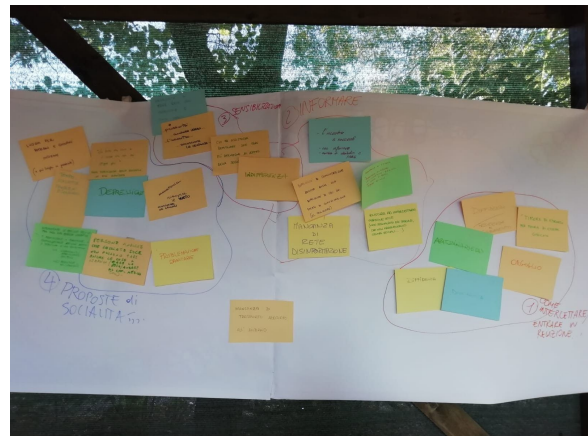


## ***IO CI SONO - La Compagnia dei Racconti***

### **Report Laboratorio partecipativo del 7/10/2020 presso la Quercia**

**Presenti:** Federica Di Prima (educatrice territoriale), Mannoni Margherita (Centro Servizi al Volontariato), Zanini Georgeta (Associazione RomaniaMare), Masotti Silvia (Caritas Ravenna), Franca Casette (AUSER), Fabbri Lidia (volontaria e intervistata della Compagnia) Menegatti Laura (Assistente sociale), Fabbri Angela (Assistente sociale), Cavallini Sara (Assistente sociale), Perrone Daniela (Assistente sociale), Montanari Sonia (Assistente sociale), Ravaioli Claudia (Assistente sociale), Gavelli Alessandra (volontaria della Compagnia).



### **Proposte per intercettare ed entrare in relazione con persone in condizione o a rischio solitudine**

#### ***Criticità emerse:***

diffidenza delle persone, orgoglio e difficoltà a chiedere e accettare aiuto, resistenza al cambiamento, paura del giudizio, timore di esporsi, abitudinarietà  
indifferenza diffusa, necessità di fare rete, incentivare le segnalazioni, promuovere forme di prossimità

#### ***Proposte:***

- Strutturare una rete di prossimità (territorio e servizi) con l'individuazione di una **figura professionale di riferimento per il territorio**, formata, che abbia il compito di attivare un canale di "aggancio" e conosca il quartiere per orientare a possibili risposte e facilitare la socialità. Esempio: operatore di quartiere a Forlì
- Individuare una figura professionale volta ad un **servizio gratuito psicologico di ascolto**, formata sui temi legati alla fascia anziana della popolazione: solitudine, lutto, gestione della perdita delle proprie capacità cognitive/motorie...

- **Sensibilizzare figure chiave dei servizi sanitari**, come i medici di base, infermieri domiciliari, fisioterapisti, ecc. con formazioni brevi ad hoc o contattando i coordinatori per promuovere una maggior sensibilità ad attivare segnalazioni
- Allargare la **Casa della Salute**, introducendo la **figura dell'assistente sociale** con un canale diretto di accompagnamento all'ascolto
- **Sensibilizzare la cittadinanza sul tema della solitudine e nella cura delle persone più anziane:**
  - diffondendo la cultura della segnalazione delle situazioni di fragilità;
  - promuovendo forme di prossimità e reti di vicinato, in particolare nei contesti condominiali con elevata presenza di inquilini anziani;
  - organizzando incontri tematici sulla gestione di un anziano, tema che tocca tante persone. L'evento dovrebbe girare il territorio del Comune, intercettare varie realtà (parrocchie, associazioni, reti, centri, comitati...), presentare i servizi e le assistenti sociali dei territori, incontrare altri professionisti.



### **Promuovere un'informazione più efficace e capillare sul territorio**

*Bisogni emersi:* disinformazione soprattutto di chi non frequenta luoghi di aggregazione o non ha riferimenti e una rete di sostegno, bisogno di incontrarsi e raccontarsi, scambio informazione peer to peer, difficoltà di reperire informazioni utili, limitate capacità nell'utilizzo del telefono e del pc



*Proposte:*

- **Necessità di integrare le informazioni** fra tutte le associazioni, servizi, realtà che offrono servizi e attività per l'assistenza e la socializzazione degli anziani. Un vademecum cartaceo da distribuire in luoghi chiave frequentati dagli anziani: CMP, medici di base, farmacie, punti Hera, ACER...  
I servizi identificati sono: trasporti, sportelli ascolto, farmaci, pasti, prelievi...
- **Attivare un modello di welfare di prossimità**, quindi formare cittadini/volontari che possano svolgere all'interno delle loro associazioni (AmareRavenna, Parkinson, Alice, Alzheimer...), luoghi di lavoro, realtà sociali (centri sociali, parrocchie) una funzione di aggancio, informazione e orientamento. Questi volontari entrano in relazione con gli operatori/assistenti del territorio per individuare persone in condizioni di solitudine e avvicinarle alle opportunità offerte dal quartiere.
- Organizzare dei **punti informativi gestiti da volontari** in luoghi chiave della città, che possano fornire informazioni utili e svolgere una funzione di "punto d'ascolto" (es. tutti i martedì al CMP)
- **Intercettare e informare i neopensionati** alle opportunità che offre il territorio, renderli attivi come volontari in contesti sociali per prevenire la solitudine e sostenere chi più anziano di loro.



## Nuove proposte per favorire la socialità

*Bisogni emersi:* depressione, problematiche sanitarie, difficoltà di trasporto, manca di stimoli, problemi economici, monotonia, rinuncia (“la testa corre, ma il corpo frena”)

- **Progetti intergenerazionali:**
  - promuovere progetti di valorizzazione della figura dell’anziano per tramandare competenze, talenti, mestieri, anche grazie alla collaborazione degli istituti scolastici o dei centri sociali
  - attivare percorsi/progetti all’interno del liceo Socio-Psico-Pedagogico
  - valorizzare/attivare esperienze di volontariato per i più giovani per fare compagnia agli anziani: magliette gialle, scout, servizio civile, “il giranonni” (progetto Caritas Rimini in cui i giovani portano i pasti, chiacchierano, osservavano e intercettano nuovi anziani)...
- **Coinvolgere gli anziani e valorizzare le loro capacità con servizi di volontariato attivo nei contesti sociali**, come attività scolastiche, parascolastiche, parchi pubblici...
- **Promuovere le attività dei centri sociali** e garantire la loro accessibilità a chi ha difficoltà motorie
- Attivare un **telefono amico**, in grado di ascoltare, ma anche di orientare i bisogni. AUSER ha in progetto l’attivazione del servizio “Il filo d’Argento”
- Creare aggregazione attraverso **nuove proposte di attività motoria**

